

S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)

VENERDÌ 2 MAGGIO

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (UMIL)

*Dal sangue dell'Agnello
riscattati,
purificate in lui le nostre vesti,
salvati e resi nuovi dall'Amore,
a te, Cristo Signor, diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita
immensa fonte di gioia,
che zampilla eternamente:
splendore senza fine,
in te si immerge
l'umana piccolezza dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte
sia assorbita
dalla luce gloriosa della Pasqua
E, morti ormai
della tua stessa morte,*

*viviamo in te,
che sei la nostra vita.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Si, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato
mi sta sempre dinanzi.

Contro di te,
contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto:

così sei giusto
nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato
mi ha concepito
mia madre.

Ma tu gradisci
la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore
mi insegni la sapienza.

Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa
che hai spezzato.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano (*Gv 6,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi crediamo in te, Crocifisso risorto!

- Ti sei caricato di ogni nostro peccato e dolore e sei tornato a tuo Padre trascinandoci tutti con te.
- L'eterno tuo abbraccio con il Padre è diventato abbraccio tra il cielo e la terra, abbraccio con tutti noi peccatori destinati alla morte.
- Ti sei umiliato diventando obbediente fino alla morte di croce e mai ti sei vergognato di chiamarci fratelli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito
di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che hai suscitato nella Chiesa il vescovo sant'Atanasio, insigne assertore della divinità del tuo Figlio, fa' che, per il suo insegnamento e la sua intercessione, cresciamo sempre più nella tua conoscenza e nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 5,34-42

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ³⁴si alzò nel sinedrio un fariseo, di nome Gamalièle, dottore della Legge, stimato da tutto il popolo. Diede ordine di far uscire [gli apostoli] per un momento ³⁵e disse: «Uomini di Israele, badate bene a ciò che state per fare a questi uomini. ³⁶Tempo fa sorse Tèuda, infatti, che pretendeva di essere qualcuno, e a lui si aggregarono

circa quattrocento uomini. Ma fu ucciso, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui furono dissolti e finirono nel nulla. ³⁷Dopo di lui sorse Giuda il Galileo, al tempo del censimento, e indusse gente a seguirlo, ma anche lui finì male, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui si dispersero. ³⁸Ora perciò io vi dico: non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questo piano o quest'opera fosse di origine umana, verrebbe distrutta; ³⁹ma, se viene da Dio, non riuscirete a distruggerli. Non vi accada di trovarvi addirittura a combattere contro Dio!». Seguirono il suo parere ⁴⁰e, richiamati gli apostoli, li fecero flagellare e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. ⁴¹Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù. ⁴²E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

**Rit. Una cosa ho chiesto al Signore:
abitare nella sua casa.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

⁴Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

**Rit. Una cosa ho chiesto al Signore:
abitare nella sua casa.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

CANTO AL VANGELO

MT 4,4B

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 6,1-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, ²e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. ³Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. ⁴Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. ⁵Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». ⁶Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. ⁷Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

⁸Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: ⁹«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». ¹⁰Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

¹¹Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. ¹²E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto».

¹³Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

¹⁴Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». ¹⁵Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo nella memoria di sant'Atanasio, e concedi anche a noi di professare senza compromessi la verità della fede, per ricevere la salvezza riservata ai testimoni del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 644-645

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1COR 3,11

Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, la vera divinità del tuo Figlio unigenito, che in comunione di fede con sant'Atanasio fermamente professiamo, per la grazia di questo sacramento ci dia sempre forza e ci protegga. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Gesù, il pane di vita

In questi giorni feriali del tempo di Pasqua, la liturgia propone la lettura del capitolo 6 del quarto vangelo. Si tratta di un'unità esegetica e teologica ben definita incentrata su Gesù come pane di vita. È possibile che questo capitolo sia stato inserito tra il precedente e il successivo in una seconda stesura del vangelo, provocando un'interruzione della discussione a Gerusalemme che si estende dal capitolo quinto al decimo. Tuttavia, l'evangelista ha preparato il lettore riguardo al viaggio di Gesù in Galilea (nei cc. 2-4), e tutto il capitolo sesto può considerarsi un compiersi in Gesù del dono del pane del cielo, prefigurato nel dono della manna nel libro dell'Esodo, di cui Mosè aveva scritto (cf. Gv 5,46).

Il luogo in cui avviene la moltiplicazione dei pani è più vago in Giovanni che nei vangeli sinottici. Gesù si è probabilmente mosso da Cafarnao (menzionata in Gv 2,12 e 4,46). L'«altra riva del mare di Tiberiade» (Gv 6,1) non è troppo lontana da Cafarnao, così che la gente può arrivare a piedi prima di Gesù (cf. Mc 6,33). È interessante che Giovanni parli dell'«altra riva», cioè la zona pagana della Decapoli o di Betsaida (cf. Gv 1,44; 12,21). L'altra annotazione geografica del testo è il «monte» (Gv 6,3), che ha un significato simbolico di vicinanza a Dio (cf. Mt 5,1; 28,16). Gesù si siede con i suoi discepoli, nella posizione del maestro

che insegna (cf. Mc 4,1; 9,35; Mt 5,1). L'evangelista, oltre al luogo, si premura di precisare anche il tempo in cui avviene questo segno, cioè poco prima della Pasqua (cf. Gv 6,4), un'indicazione che non troviamo negli altri vangeli. Inoltre, se nei sinottici sono i discepoli a prendere l'iniziativa, qui è Gesù a farlo. Si rivolge non ai discepoli in generale, ma solo a Filippo. Condivide la sua preoccupazione per la folla affaticata e verosimilmente affamata, ma l'evangelista ci avverte che vuole condurre il suo discepolo a una comprensione più profonda di ciò che ha intenzione di fare («diceva così per metterlo alla prova», v. 6). Anche Andrea interviene, introducendo il ragazzo con cinque pani e due pesci (nel primo racconto sinottico erano i discepoli stessi ad avere i cinque pani e i due pesci).

Ecco allora che con autorità Gesù chiede di far sedere la folla sull'erba, un gesto di accoglienza e premura. Si raccolgono insieme, in una postura conviviale. E Gesù usa parole che ricordano l'eucaristia durante l'ultima cena. Giovanni sottolinea il ringraziamento in relazione al pane (cf. Lc 22,19; 1Cor 11,24), mentre i pesci hanno un ruolo minore, anche se stranamente l'evangelista non menziona il gesto dello spezzare i pani, un dettaglio che ritroviamo in tutte le altre descrizioni della moltiplicazione dei pani e dei pesci e del pasto eucaristico di Gesù. I pani e i pesci saziano quanti prendono parte a questo pasto, e ne avanza in abbondanza. Giovanni, anche qui, registra solo i pezzi di pane raccolti, che riempiono dodici ceste, come nel primo miracolo

della moltiplicazione nei sinottici. Vedendo questo segno, la folla lo riconosce come il profeta che deve venire e vuole proclamarlo re. Quale segno ha visto la folla? L'evangelista sembrerebbe suggerire che ha visto solo il prodigio della moltiplicazione, ma non ne ha colto il significato profondo. Il dono del pane è un segno del pane del cielo, che è Gesù stesso, che è «re» in un senso molto diverso da quello che si aspetta la folla, e che solo alla fine sarà rivelato, quando Pilato farà scrivere sulla croce «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei» (Gv 19,19).

Signore Dio, che nel deserto hai nutrito a sazietà il tuo popolo con il pane dei forti e l'hai dissetato con l'acqua della roccia, donaci di riconoscere la fame e la sete del nostro prossimo, e di discernere in tuo Figlio Gesù Cristo il dono del pane del cielo che sazia la nostra fame e la nostra sete per la vita eterna.

Calendario ecumenico

Cattolici

Antonino da Firenze, vescovo (1459); Guglielmo di Saint-Thierry, monaco (1148) (calendario cistercense).

Cattolici, anglicani e luterani

Atanasio di Alessandria, vescovo e dottore della chiesa (ca. 373).

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie di Atanasio il Grande, vescovo di Alessandria (ca. 373).

Copti ed etiopici

Sina di Pelusio, martire (ca. 433).

Siro-orientali

Abramo di Kaškar, riformatore monastico (VI sec.).

Calendario interreligioso

Sikhismo

Compleanno del grande Guru Arjun Dev.